



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo

L. P. Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13

*Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e
uomini*

RELAZIONE ANNUALE
ANNO 2016

INDICE

<i>SINTESI INTRODUTTIVA: NOTE SULL'ATTIVA SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE</i>	<i>3</i>
<i>BILANCIO</i>	<i>6</i>
<i>RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'ATTIVITÀ</i>	<i>7</i>
<i>1. MONDO DEL LAVORO</i>	<i>8</i>
<i>2. RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI</i>	<i>11</i>
<i>3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE</i>	<i>22</i>
<i>4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA</i>	<i>26</i>
<i>5. VIOLENZE DI GENERE</i>	<i>36</i>
<i>6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI</i>	<i>41</i>

SINTESI INTRODUTTIVA: NOTE SULL'ATTIVA SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE

La presente relazione prende in esame le principali attività e iniziative che la Commissione provinciale per le pari opportunità tra donna e uomo e ha realizzato nel corso dell'anno 2016. Le attività, illustrate in maniera dettagliata di seguito, sono state suddivise per aree tematiche in relazione agli ambiti di azione indicati da obiettivi e funzioni istituzionali. Tuttavia tale distinzione non è da interpretarsi in senso rigido, poiché, per la stessa natura trasversale delle tematiche di pari opportunità, la medesima iniziativa può ricadere contemporaneamente in più aree.

Nell'anno 2016 sono stati approfonditi e sviluppati gli ambiti di azione prioritari, perfezionate modalità condivise per la realizzazione delle attività, consolidate e ampliate relazioni positive con le istituzioni, le associazioni e la cittadinanza.

Le principali aree di intervento sono, come per gli anni precedenti:

1. MONDO DEL LAVORO

Si tratta di iniziative volte da un lato a conoscere in modo più analitico, attraverso una panoramica ampia, la presenza delle donne nel mercato del lavoro locale e dall'altro a consolidare tale presenza, valorizzandone la partecipazione con particolare attenzione alla promozione di modelli innovativi di lavoro orientati alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale, al benessere organizzativo e alla prevenzione e rimozioni di fenomeni come il mobbing e le discriminazioni.

2. RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI

L'obiettivo di un'equa rappresentanza femminile nei luoghi decisionali viene perseguito in modo costante anche richiamando l'attenzione dei/delle referenti politici/politiche ed istituzionali e della collettività sulla necessità di individuare strumenti ed azioni concrete per realizzare una democrazia paritaria. In particolare

l'attività ha riguardato la modifica della legge elettorale provinciale per il rinnovo del Consiglio provinciale in senso paritario ed ottenere un ri-equilibrio di genere visto l'attuale grave deficit democratico di cui soffre il nostro Consiglio provinciale. Sono stati anche consolidati e sistematizzati strumenti per il monitoraggio delle presenze femminili all'interno dei Consigli di Amministrazione delle Società partecipate e, più in generale, dell'andamento e dei risultati delle politiche di pari opportunità all'interno della nostra provincia.

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE

La Commissione ha inteso approfondire il tema della comunicazione non sessista, plurale, inclusiva e rispettosa delle differenze con il coinvolgimento diretto degli organi di informazione e della cittadinanza con l'obiettivo di favorirne l'adozione. Particolare attenzione nel corso del 2016 si è avuta nel coinvolgere nel nostro percorso le giovani generazioni anche attraverso collaborazioni nelle scuole.

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA

Comprende le iniziative di promozione della cultura delle pari opportunità, del rispetto e valorizzazione delle differenze nel campo della formazione scolastica e professionale, a partire dalle scuole per l'infanzia fino alle/agli adolescenti, senza però trascurare la promozione di una cultura di rispetto e non lesiva della dignità della donna anche nella popolazione adulta.

5. VIOLENZE DI GENERE

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della violenza di genere attraverso iniziative indirizzate, da un lato, alla prevenzione e sensibilizzazione sul tema stimolando l'evoluzione della coscienza collettiva verso una reale cultura del rispetto, e, dall'altro, all'individuazione degli interventi più urgenti da attivare per contrastare il fenomeno nel nostro territorio in una prospettiva di sollecitazione rispetto alle istituzioni competenti, in una logica di dialogo istituzionale costante e costruttivo sul tema.

Cambiare la cultura, anche attraverso stili di comunicazione adeguati e il contrasto agli stereotipi ancora imperanti, è il mezzo efficace per prevenire la violenza; è questo il filo conduttore della maggior parte delle iniziative messe in campo con un approccio non legato all'emergenzialità, ma tenendo conto invece che la violenza maschile sulle donne ha un carattere strutturale, e che quindi necessita della costruzione di una cultura condivisa, da uomini e da donne, e diffusa del rispetto che rigetti i comportamenti violenti.

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Nel periodo considerato la Commissione ha collaborato in modo diffuso e organico con la cittadinanza, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio provinciale grazie alle "reti" costruite e consolidate nel tempo attraverso modalità il più possibile mirate e capillari nei diversi ambiti di competenza della Commissione. Riteniamo infatti che la collaborazione con i soggetti attivi sul territorio sia una modalità efficace per promuovere e sviluppare una cultura di genere attenta e rispettosa delle differenze e quindi di consolidamento delle politiche attive di pari opportunità e di diffusione di pratiche di pari opportunità. Inoltre la partecipazione ai diversi tavoli di lavoro e reti istituzionali locali e nazionali ci ha dato la possibilità di poter incidere nella definizione delle politiche comuni attraverso il nostro contributo in termini di proposte e stimolo a riflessioni che considerino il tema delle pari opportunità strategico per il processo di rinnovamento economico-sociale.

In conclusione ci preme ribadire l'importanza e la centralità delle politiche di pari opportunità che devono essere messe al centro delle scelte politiche e riconosciute come un fattore innovativo determinante nei processi di cambiamento, nella consapevolezza che ciò porti vantaggio a tutta la collettività e realizzi una società più equa, giusta e compiutamente democratica, che tenga conto dei bisogni e della qualità di vita di tutte le persone. Il raggiungimento di una società paritaria nei diversi contesti (economico, politico, professionale, sociale) rappresenta un'opportunità di arricchimento per tutta la comunità, anche in termini economici e

di efficienza. Le donne sono portatrici di una visione, di una lettura della realtà che aiuta ad individuare scelte che tengano conto di aspetti importanti, spesso trascurati. Non possiamo più permetterci una scarsa valorizzazione dei talenti femminili escludendoli dai processi decisionali economici, politici e sociali. L'auspicio è che la presente relazione non abbia come unico scopo quello di illustrare e rendicontare l'attività realizzata dalla Commissione, ma sia strumento di confronto costruttivo su temi di interessi generale e di stimolo per la Commissione da parte del Consiglio provinciale.

La Commissione risulta attualmente composta come segue:

Simonetta Fedrizzi (Presidente); Claudia Loro (Vicepresidente); Arianna Bertagnolli; Elena Biaggioni; Giovanna Covi; Arianna Miriam Fiumefreddo; Mariangela Franch; Anna Simonati; Chiara Sighele; Leonora Zefi.

Nel periodo considerato dalla presente relazione si sono tenute 10 sedute plenarie a cadenza mediamente mensile con una partecipazione costante da parte di tutte le componenti. Queste ultime hanno svolto regolare attività istruttoria in vista della preparazione delle riunioni e della realizzazione di quanto di volta in volta discusso e/o deliberato. Inoltre, hanno effettuato numerose attività, sia in gruppi di lavoro istituiti ad hoc per svolgere progetti specifici, sia in momenti individuali e/o allargati in relazione agli obiettivi definiti collegialmente.

BILANCIO

I fondi a disposizione nel 2016 sono stati € 25.000,00.

Si sottolinea che numerose attività sono state realizzate senza impiego di risorse economiche, grazie all'impegno in prima persona delle singole componenti e della Segreteria Tecnica, oltre a sinergie e collaborazioni attivate con altre istituzioni, tra cui la PAT e varie realtà associative.

**RELAZIONE DETTAGLIATA
DELL'ATTIVITÀ
ANNO 2016**

COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E UOMO



La presente relazione dettaglia l'attività svolta per ciascun punto trattato, indicando anche obiettivi, motivazioni e metodologie seguite.

1. MONDO DEL LAVORO



Questo primo punto è un ambito molto importante dell'attività della Commissione poiché riguarda un settore che pone numerose criticità riguardo sia la valorizzazione del lavoro delle donne, essendo un campo in cui esse restano spesso vittime di meccanismi di esclusione e segregazione verticale e orizzontale, sia di discriminazioni. Inoltre un punto di particolare attenzione è rappresentato dalla questione legata alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale: persistono numerose difficoltà a trovare adeguate soluzioni in questo senso e permane uno dei maggiori ostacoli alla piena integrazione delle donne nel mercato del lavoro.

Inoltre la Commissione ha intessuto solide relazioni di collaborazione con Ordini professionali e Associazioni datoriali e sindacali per promuovere la presenza delle donne nelle posizioni apicali delle organizzazioni, in alcuni casi totalmente assenti.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Le iniziative svolte in questo campo hanno voluto analizzare la realtà e identificare situazioni critiche per sollecitare azioni di buone prassi presso i soggetti deputati a governare nei vari ruoli le politiche del lavoro. Sono state realizzate e sostenute iniziative e/o progetti specifici che hanno considerato la situazione delle donne nell'ambito del lavoro.

Inoltre, la Commissione ha fatto il possibile per essere presente, in funzione delle proprie risorse economiche e umane, nei luoghi di dibattito e promozione della presenza delle donne nel lavoro, portando il proprio contributo in incontri pubblici, convegni e reti di scambio di idee e di attività.

Intervento per rimuovere le differenze di trattamento delle lavoratrici durante il congedo di maternità”

La Commissione Pari Opportunità aveva promosso e realizzato nel 2014 una ricerca sulle differenze contrattuali ed economiche esistenti nel sistema delle tutele della maternità tra lavoratrici dipendenti con un contratto di lavoro subordinato e lavoratrici in possesso di un contratto di lavoro ‘atipico’. In particolare, l’obiettivo della ricerca era individuare le differenze di trattamento delle lavoratrici durante il congedo di maternità per promuovere strumenti in grado di rendere omogeneo il mercato del lavoro almeno nella tutela della maternità obbligatoria. Era stato affidato ad una ricercatrice il compito di raccogliere informazioni sulle previsioni adottate nei contratti integrativi a livello aziendale e territoriale ed era stato costituito un gruppo di lavoro *ad hoc* all’interno della Commissione per concordare con la ricercatrice modalità condivise di rilevazione delle informazioni presso tutte le Segreterie dei Sindacati di categoria del Trentino, senza trascurare i settori che si occupano in modo specifico delle lavoratrici con contratto “atipici” o comunque precari. Oltre a indagare la contrattazione integrativa in tema di maternità obbligatoria, durante i colloqui la ricercatrice ha anche preso nota delle previsioni contemplate nella contrattazione collettiva nazionale, in modo da poter fornire alla Commissione una panoramica sulle categorie che ricevono un’indennità pari al 100% o che sono ferme a quanto previsto a norma di legge.

Nel 2015 i risultati della ricerca erano stati raccolti nella pubblicazione *“Le differenze di trattamento delle lavoratrici durante il congedo di maternità”*; da essa nel 2016 ha preso l’avvio ed è proseguita nel 2016 l’azione di stimolo e proposta da parte della Commissione per allargare e rendere omogenee le tutele di maternità a tutte le lavoratrici. Il lavoro conferma e ripropone con forza la rilevanza della questione, perché evidenzia, attraverso dati oggettivi, come forme diverse di contratto espongono le donne lavoratrici a trattamenti diversi, ingenerando disuguaglianze che si ripercuotono nella vita familiare e nella società tutta. Scoprire se e in quale misura sussistano queste disparità è un punto di partenza imprescindibile per attuare azioni correttive volte a uniformare il mercato del lavoro almeno per quanto riguarda l’evento della nascita di un/a nuovo/a cittadino/a.

La CPO ha sottoposto l'analisi all'Assessora alla previdenza e all'ordinamento delle APSP presso la Giunta regionale Violetta Plotegher, trovando quindi spazi di ascolto e interesse all'interno dell'Alleanza regionale per le pari Opportunità. E' seguita inoltre una interrogazione dell' Assessora Violetta Plotegher per conoscere i dati riguardanti la tematica e attualmente si stanno studiando le modalità operative per assicurare a tutte le lavoratrici della provincia condizioni di trattamento omogenee.

Parere sulla proposta di Documento degli interventi di politica del lavoro 2015/2018

La Commissione aveva attentamente esaminato nel 2015 il Documento degli interventi di politica del lavoro 2015/2018, giudicandolo complessivamente positivo. Il Trentino si caratterizza come territorio sensibile e attento alla questione dell'occupazione femminile, sia a livello normativo, sia a livello di programmazione delle politiche; tuttavia, al di là degli indicatori di attività e occupazione, si evidenziava nel parere che nei tipi di lavoro svolti da donne, sulle posizioni occupate negli organigrammi organizzativi, sull'intreccio tra genere e instabilità e sull'effettiva disponibilità dei servizi di cura, ci sono aree di criticità su cui intervenire.

In particolare: esiste un'ampia quota di donne che non accedono al mercato del lavoro o che vengono escluse causa l'impossibilità di conciliare i carichi familiari, che gravano ancora prevalentemente sulle loro spalle, con l'attività lavorativa; persiste una segregazione orizzontale (femminilizzazione del terziario in particolare nelle professioni di cura, educazione assistenza) e verticale (anche nel contesto pubblico caratterizzato da un livello alto di femminilizzazione); sono aumentate (di più per le donne), in conseguenza della crisi economica, le occupazioni non qualificate, con maggior rischio di intrappolamento in posizioni lavorative non standard caratterizzate da maggior precarietà e insicurezza

Nel 2016 la CPO ha esaminato e approvato alcune modifiche-al testo in oggetto.

MONDO



DEL LAVORO

2. - RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI



L'attuale Commissione è da anni inserita nell'ampio dibattito - a livello nazionale e locale - sulle iniziative legislative a sostegno di un'equa rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e non. Abbiamo la consapevolezza che sia indispensabile affrontare la questione tenendo anche conto della necessità di istituire strumenti efficaci nell'organizzazione della società che consentano alle donne di conciliare le loro varie responsabilità con le attività istituzionali.

La Commissione ha concretamente approfondito quest'ambito di attività attraverso incontri con le donne, con i/le referenti politici e con le associazioni presenti sul territorio. Con queste ultime ha consolidato una rete che si è riunita periodicamente elaborando, con il coordinamento della Commissione, idee e iniziative volte a favorire un'equa rappresentanza femminile in politica, anche sostenendo la modifica in senso paritario della legge elettorale, sia a livello locale sia nazionale.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

La Commissione ha proseguito la sua attività di incontro con donne e le associazioni/movimenti/istituzioni del territorio, continuando ad intessere rapporti di reciproca conoscenza e confronto.

Ha inoltre continuato a cercare di mettere in luce quei meccanismi di esclusione/autoesclusione che tengono spesso lontane le donne dall'impegno politico-istituzionale attivo e di individuare le modalità per rimuovere tali ostacoli.

Ricordiamo in particolare l'impegno profuso per ottenere la modifica in senso paritario della legge elettorale della Provincia di Trento e per sostenere le candidature femminili in politica. La Commissione Pari Opportunità si è fatta carico di raccogliere questi spunti e suggerimenti e di organizzare la successiva strategia per attuarli, compresa la comunicazione presso la stampa e i *media* locali.

Democrazia paritaria e Rete delle Associazioni, Movimenti e Istituzioni sul tema del riequilibrio della rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e Documento "Democrazia paritaria"

Proseguendo il percorso intrapreso fin dal 2012, la Commissione provinciale Pari Opportunità e numerose Associazioni, Movimenti e Istituzioni presenti sul territorio si sono incontrate per rinnovare le loro richieste attraverso il documento "**Trentino, la democrazia che vogliamo - Carta per la democrazia paritaria**". Con questo documento intendono perseguire una più compiuta realizzazione della democrazia paritaria in Trentino. I firmatari di questo documento, cui nel 2016 si sono aggiunti altri soggetti, forti anche dell'accordo pubblicamente sottoscritto in occasione della scorsa campagna elettorale provinciale da parte di numerosi partiti, sanciscono e rinnovano il proprio impegno a perseguire, insieme e separatamente nei propri ambiti di azione:

- la riforma in senso paritario della legge elettorale nella provincia di Trento, un tema ancora inadeguatamente affrontato nel dibattito politico locale, pur avendo attraversato buona parte della consiliatura precedente senza approdare finora ad alcun risultato concreto;
- il sostegno alle candidature femminili, specialmente in occasione delle consultazioni elettorali del 2015 in molti comuni trentini.

Questi, in sintesi gli obiettivi comuni da perseguire insieme e separatamente nei propri ambiti di azione:

- liste elettorali composte da 50% donne e 50% uomini
- l'alternanza donna/uomo nell'elenco dei nomi in lista
- l'espressione di due sole preferenze, con introduzione della "doppia preferenza" di genere, per cui la seconda preferenza eventualmente espressa con il voto dovrà essere di genere diverso dalla prima, pena l'annullamento della seconda preferenza
- in caso di mancato rispetto delle previsioni di cui sopra, un sistema sanzionatorio incisivo e deterrente, accompagnato da meccanismi premianti per i casi che invece le rispettino.

Riteniamo anche necessario vigilare sull'applicazione dell'art 26 della legge elettorale che prevede il rispetto della *par condicio* nei programmi di comunicazione politica: "*I soggetti politici devono garantire la presenza delle donne candidate alla carica di consigliere provinciale, in misura proporzionale alla presenza femminile nelle rispettive liste di candidati presentate per le predette elezioni*". Inoltre sollecitiamo i *mass media* a un impegno maggiore per offrire un'informazione equilibrata e di qualità, che sappia riconoscere le donne quali protagoniste al pari degli uomini, riservare alle candidate la stessa visibilità dei candidati durante tutta la campagna elettorale e, più in generale, utilizzare un linguaggio non sessista che rispetti le differenze. Riteniamo infine doveroso ribadire la richiesta a candidate e candidati di formulare candidature trasparenti, che consentano a elettrici ed elettori di verificare la qualità di programmi elettorali in cui siano chiaramente esposte le proprie posizioni su tematiche di genere, nonché le politiche di genere che su cui intendono impegnarsi in caso di elezione.

Il documento è stato fino ad oggi sottoscritto da numerosi soggetti tra associazioni e movimenti, sindacati, organizzazione datoriali, istituzioni, associazioni di volontariato:

Alfid; Ass. Culturale Donne Albanesi; Associazione Donne in Campo; Associazione Donne in Cooperazione; ANPI del Trentino, Associazione DxD; Associazione Helianthus Val di Sole; Centro Studi di Genere Università di Trento, CIF (Centro Italiano femminile); CGIL del Trentino; CNA (Confederazione nazionale artigianato e piccole medie imprese); Comitato Non Ultimi, Comitato Pari Opportunità Consiglio Ordine Avvocati; Comitato per la promozione dell'Imprenditoria femminile; Confesercenti del Trentino; Confindustria

Trentino; Consigliera Parità della Provincia autonoma di Trento; Coordinamento Donne Acli; Coordinamento Donne di Trento; Comitato Pari Opportunità UIL del Trentino; CSV (centro Servizi Volontariato Trento); Donne CGIL del Trentino; Federazione Trentina Cooperazione; FIDAPA- BPW Italy- Trento; Gruppo Donne Rendena; Laici del Trentino per i diritti civili, Gi.Pro (Tavolo Giovani Professionisti Provincia di Trento), Gruppo SNOQ (Se Non Ora Quando) Trentino; Inner Wheel Trento Castello; Osservatorio Cara Città Rovereto; SIL -Società Italiana Letterate; Soroptimist International Club Trento; Uil del Trentino.

La Commissione ha continuamente monitorato l'evolversi della discussione in merito e per tutto l'anno ha sollecitato l'opinione pubblica e le istituzioni in tal senso; tracciamo qui di seguito un compendio di un percorso molto articolato:

- Nel febbraio 2016, la CPO ha inviato una nota alla stampa e all'Organo legislativo provinciale in seguito all'approvazione in via definitiva - da parte del Parlamento - della legge che dava indicazioni precise alle Regioni su come devono essere modificate le leggi elettorali regionali per garantire un'equa rappresentanza di genere nei consigli regionali: si alla doppia preferenza di genere e tetto del 60% ai candidati dello stesso sesso nelle liste, che la CPO considera un passo importante verso la democrazia paritaria.

La Commissione provinciale Pari Opportunità auspicava in questa nota che il Consiglio provinciale, che di lì a poco avrebbe dovuto – o almeno così si riteneva - discutere la legge elettorale provinciale, recepisce questo importante principio di democrazia e non portasse la nostra provincia, come per la legge elettorale dei comuni, a posizionarsi come territorio “ostile” ai processi di rinnovamento democratico per una piena cittadinanza di donne e uomini.

- In data 26 maggio una delegazione composta da rappresentanti della CPO e di Associazioni/Movimenti ha presentato al Presidente Bruno Dorigatti il documento “Trentino, la democrazia che vogliamo. Carta per la democrazia paritaria”. presso la sede del Consiglio provinciale di Trento.
- In data 20 giugno una delegazione di donne, referenti di alcune associazioni firmatarie della carta “Democrazia paritaria” guidate dalla Presidente della Commissione provinciale Pari Opportunità Simonetta Fedrizzi ha incontrato Mattia Civico (PD) e Marino Simoni (Progetto Trentino), rispettivamente presidente e vicepresidente della Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale. Oggetto dell'incontro, la consegna e l'illustrazione

del documento. Il Presidente della Prima Commissione Mattia Civico ha osservato come oggi, in tempo di crisi, seguire questa strada sia quanto mai urgente. Non a caso il suffragio universale derivò da un periodo di crisi profonda: dalle crisi si esce sempre con un supplemento di diritti, di appartenenza e di partecipazione. Tuttavia, ha aggiunto, non è questione di maggioranza e di minoranza, ma del bene di tutta la comunità. “Questa questione non può essere il successo di una parte: occorre che tutti, maggioranza e minoranza, uomini e donne, cerchino che questa non diventi una questione di parte”. Il vicepresidente Marino Simoni ha ammesso esserci delle criticità e che queste emergeranno nel dibattito.

- In data 23 giugno la CPO ha partecipato, insieme a numerosi altri organismi/associazioni, alla consultazione presso la prima Commissione consiliare permanente, in cui tutti i soggetti chiamati a dare un parere – tranne uno- hanno dichiarato di essere pienamente favorevoli all'introduzione della doppia preferenza di genere nel sistema elettorale del Trentino.
- Nell'ottobre 2016, in un comunicato stampa la CPO esprimeva la sua preoccupazione poiché, dopo essere stato approvato dalla prima Commissione consiliare, il D.L. di riforma della legge elettorale risultava di fatto bloccato in aula tra una valanga di emendamenti e una tentennante volontà politica rispetto a un efficace superamento anche in Trentino del deficit democratico che purtroppo caratterizza le nostre istituzioni.
- Sullo stesso tema, in dicembre la CPO esprimeva pubblicamente il suo stupore, senso di sconcerto e vera preoccupazione per la notizia che fra i temi dei lavori del Consiglio provinciale calendarizzati fino ad aprile 2017 non era ricompresa la trattazione del disegno di legge sulla democrazia paritaria con l'introduzione della doppia preferenza di genere nella legge elettorale della Provincia di Trento. La CPO invitava quindi nuovamente il Consiglio provinciale a inserire in calendario questo punto già all'inizio del nuovo anno per permettere all'Aula di decidere il destino delle modifiche della legge elettorale provinciale attraverso un confronto collegiale alla luce del sole, con posizioni chiare e comprensibili alla cittadinanza, non basato su temporeggiamenti di comodo e mere strategie di parte.

Mozione democrazia paritaria

La Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo, insieme all'Associazione "Non Ultimi", ha invitato Comuni e Comunità di Valle del Trentino a discutere una mozione "*Modifiche alla legge elettorale provinciale 5 marzo 2003, n. 2 per introdurre azioni positive volte a promuovere l'accesso delle donne, attualmente sottorappresentate, alle funzioni pubbliche e alle cariche elettive provinciali*" e di inviarla al Consiglio provinciale al fine di sollecitare il legislatore provinciale all'approvazione delle necessarie modifiche alla legge elettorale provinciale per introdurre "azioni positive" quali liste elettorali composte da 50% di donne e 50% uomini e l'adozione della "doppia preferenza" di genere.

Nel 2016 hanno votato la mozione le Comunità di valle della Vallagarina e Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ed i Comuni di: Ala, Baselga di Pine', Caldonazzo, Calliano, Cavalese, Cles, Dimaro, Folgaria, Levico Terme, Mori, Nave San Rocco, Nomi, Riva, Rovereto, San Michele A/A, Volano, cui nel 2017 si è aggiunto il Comune di Trento.

Altre iniziative per la Democrazia paritaria

- In data 3 marzo, la Commissione ha organizzato presso il Cinema Astra di Trento in collaborazione con CGIL del Trentino un incontro pubblico dal titolo "**Politica e parità: La Democrazia che vogliamo**" con una conversazione con Lidia Menapace, femminista storica, partigiana, ex parlamentare e studiosa della rappresentanza di genere nelle istituzioni. Dall'incontro è emersa la consapevolezza che un'equilibrata rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica è condizione necessaria per realizzare una piena cittadinanza di donne e uomini, per i processi di rinnovamento democratico verso una democrazia migliore per tutta la comunità poiché «Il processo della conoscenza-riconoscimento-riconoscenza non è né meccanico, né facile: richiede volontà, efficacia e anche strumenti, persino istituzioni ad hoc» (Lidia Menapace).

E' stato poi proiettato il film "*Suffragette*" di Sarah Gavron (Gran Bretagna, 2015), che racconta lotta delle femministe inglesi nel 1912/13 per ottenere il diritto di voto e del prezzo pesantissimo pagato dalle donne dentro una società retrograda e sessista, ricordandoci come la strada da fare sia ancora lunga e che dobbiamo percorrerla tutte e tutti insieme. "*Questa è una storia di tutte le donne, di ieri e di oggi, perché molte delle disparità e dei soprusi, in forma diversa ovviamente, valgono tuttora*" (Note di Regia).

- Poiché il tema della parità di genere nella rappresentanza politica intreccia numerose questioni giuridiche, la Commissione ha inoltre organizzato il seminario “**Le quote di genere in politica: riflessioni fra disciplina vigente e diritto vivente**”.

L'incontro era rivolto a avvocate/i e operatori/trici del diritto e in generale a tutta la cittadinanza e si proponeva di fare luce sugli aspetti di maggiore rilievo e di fornire strumenti tecnici per una corretta comprensione del dibattito in corso negli ultimi tempi, per fare anche chiarezza su informazioni dai contenuti errati emersi dal dibattito pubblico.

Il seminario è stato organizzato da: Commissione provinciale Pari Opportunità del Trentino, Commissione Pari Opportunità della Provincia autonoma di Bolzano, Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Trento e Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento e si è svolto a Trento il 22 aprile presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Relazioni di: Simonetta Fedrizzi, presidente CPO Provincia di Trento; Michela Morandini, Consigliera di Parità della Provincia di Bolzano (in sostituzione della prevista partecipazione di Ulrike Oberhammer, presidente CPO provincia di Bolzano); Matteo Cosulich, Università di Trento; Anna Simonati Università di Trento e CPO di Trento, Beatrice Tomasoni, Presidente Comitato per le Pari Opportunità Ordine degli Avvocati di Trento; coordinamento dei lavori: Stefania Scarponi, Università di Trento, Centro Studi Interdisciplinari di Genere di Trento; coordinamento scientifico: Anna Simonati.

- In data 7 giugno a Palazzo Trentini la Commissione provinciale Pari Opportunità per voce della Presidente Simonetta Fedrizzi ha ricordato **il 70° anniversario del suffragio femminile con la scrittrice Maria Rosa Cutrufelli, autrice del romanzo “Il giudice delle donne”** (Frassinelli 2016).

Si è celebrato il contributo marcato da una fortissima unità d'intenti delle 21 Madri Costituenti alla rivendicazione dei diritti delle donne e al riconoscimento della piena cittadinanza di genere, bene evidenziato nella mostra “I tanti volti delle donne” della quale si sono mostrate alcune tavole. Si è ricordato che si deve a loro la formulazione di articoli della Costituzione imprescindibili per la nostra democrazia: il numero 3 che introduce il sesso fra le causa di discriminazione, il 51 sulla parità di accesso alle cariche elettive, il 37 sulla parità di trattamento nel lavoro e il riconoscimento del doppio ruolo di madri e lavoratrici, il 31 sulla protezione della maternità, il 48 sulla parità nel diritto

di voto. Fedrizzi ha richiamato anche in questa occasione la necessità di introdurre nella legge elettorale provinciale azioni positive per riequilibrare la presenza delle donne, ancora troppo bassa, nei luoghi decisionali della politica: la doppia preferenza di genere, la composizione delle liste elettorali 50&50 e il rispetto delle pari opportunità nei programmi di comunicazione politica.

A colloquio con Maria Rosa Cutrufelli, la componente della CPO Giovanna Covi in un dialogo intrecciato alle letture dal romanzo splendidamente recitate da Maddalena Primo Carrozzini. Cutrufelli con “Il giudice delle donne” rompe un inspiegabile silenzio su un fatto cruciale per la nostra storia democratica: le dieci maestre marchigiane che ottennero grazie al giudice Lodovico Mortara l'iscrizione alle liste elettorali nel 1906.

Gradito in chiusura il commento articolato dall'Assessore comunale di Trento alla cultura e pari opportunità Andrea Robol.

- La CPO ha organizzato la Mostra **Libere e sovrane. Le ventuno donne che hanno fatto la Costituzione** curando anche la stampa e la diffusione del relativo catalogo.

La presentazione della mostra e del catalogo ha avuto luogo presso la Sala Aurora di Palazzo Trentini il 29 settembre alle ore 17.30.

Sono intervenute la Presidente della Commissione Pari Opportunità dott.a Simonetta Fedrizzi e la dott.a Beatrice de Gerloni, Dirigente scolastica presso il Dipartimento delle Conoscenza della PAT e Micol Cossali, in rappresentanza delle autrici e curatrici della mostra. La Commissione ha anche collaborato alla stampa di un catalogo, pubblicazione che raccoglie il materiale della mostra con la volontà di fornire uno strumento che aiuti a riconoscere e valorizzare il fondamentale e specifico contributo che le Madri Costituenti hanno dato alla Carta Costituzionale affinché non se ne disperda la memoria.

Nell'occasione storica del settantesimo anniversario del suffragio femminile nel nostro Paese, la Commissione Pari Opportunità ha in questo modo inteso nutrire una riflessione collettiva sul tema della rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica rievocando l'impegno e il ruolo svolto dalle Madri Costituenti nella stesura della Carta Costituzionale. Purtroppo sono ancora oggi necessarie molte energie e un impegno concreto per raggiungere la meta della democrazia paritaria e la Commissione nel corso del suo mandato ha concentrato il proprio attento ed assiduo impegno per la piena realizzazione di un'equa rappresentazione politica.

La mostra è stata curata e prodotta da Micol Cossali, Giulia Mirandola, Mara Rossi, Novella Volani con la collaborazione di: Se Non Ora Quando Trentino, A.N.P.I. Rovereto-Vallagarina, Casa delle donne Rovereto, ed è stata realizzata nell'ambito del progetto "I tanti volti delle donne" promosso dalla Comunità della Vallagarina, con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento.

A ciascuna delle 21 donne che parteciparono all'Assemblea Costituente è dedicata una tavola illustrata da Michela Nanut e una breve scheda biografica che evidenzia il contributo di ciascuna Madre Costituente alla nostra Costituzione.

La mostra, allestita presso l'atrio di Palazzo Trentini, è stata visitabile dal 30 settembre fino alla metà di ottobre, con ingresso libero e gratuito.

Banca dati dei saperi femminili e monitoraggio sulle pari opportunità

La costruzione di una Banca dati dei saperi femminili nel nostro territorio è un'esigenza che è stata più volte in differenti occasioni e da soggetti diversi sollecitata per dare risposta ad una richiesta di democrazia, di giustizia per una valorizzazione delle competenze e di equilibrio di genere nei board. La Commissione ha ravvisato pertanto la necessità di approfondire il tema delle "Banche dei saperi femminili", database che raccolgono e organizzano in maniera tematica, efficace e razionale vari profili professionali e competenze di donne all'interno del territorio di riferimento, allo scopo di favorire una politica di nomina all'interno di organismi a partecipazione pubblica improntata ad un elevato grado di professionalità e competenza, a vantaggio tanto della trasparenza, quanto della gestione efficace della cosa pubblica.

L'idea nasce dalla constatazione che tali Banche dati rappresentano uno strumento individuato da alcune amministrazioni pubbliche, in Italia e all'estero, finalizzato ad incentivare una composizione di genere più equa e bilanciata di comitati, commissioni, consigli di amministrazione e organismi a partecipazione pubblica, che permette di mettere in rete competenze, esperienze e saperi delle donne e favorendo una più bilanciata composizione degli organismi a partecipazione provinciale;

Grazie proprio alla valutazione di analoghe esperienze in altre regioni, eravamo consapevoli che, affinché tale strumento abbia una effettiva utilità, deve tuttavia essere concepito in maniera accurata, evitando di incappare in errori di strutturazione e gestione che possano invalidarne la funzionalità.

Abbiamo deciso di avvalerci della consulenza e dell'esperienza dell'Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale, Centro Studi Interdisciplinari di Genere per la realizzazione di uno studio preliminare, volto a verificare la fattibilità e le modalità della costruzione di una cosiddetta 'Banca dei saperi femminili' nel territorio della provincia di Trento con i seguenti contenuti e caratteristiche:

- la raccolta di letteratura ed esperienze istituzionali analoghe, comparando elementi positivi e negativi, criticità e successi, in contesti nazionali e internazionali;
- la realizzazione di una analisi documentaria di tutte le disposizioni normative e istituzionali esistenti;
- la realizzazione di un'analisi dell'attuale situazione in termini di composizione degli organismi/società a partecipazione pubblica;
- la conduzione di un congruo numero di interviste semi-strutturate con figure istituzionali che si sono occupate o si stanno occupando di introdurre tale misura in altri contesti nazionali, allo scopo di ottenere un quadro chiaro delle esperienze sin qui in via di svolgimento;
- la conduzione di un congruo numero di interviste con esperte/i che abbiano progettato e realizzato tale strumento (con una particolare attenzione alla sua implementazione, sia in termini di pratiche organizzative e amministrative, sia di gestione informatica; sia di trattamento di dati personali nel rispetto delle vigenti normative in materia di privacy);
- la produzione di un report finale in cui siano indicate possibili soluzioni da adottare nel contesto istituzionale della Provincia autonoma di Trento

Il report è stato realizzato e apre scenari di azione e di interventi mirati che la CPO sta attentamente valutando. Il report è in via di stampa e verrà a breve opportunamente diffuso e restituito alla collettività.

Ricordiamo infine i costanti e ripetuti contatti con l'Assessorato provinciale Pari Opportunità per definire le modalità di collaborazione per definire modalità, parametri e contenuti per:

- il monitoraggio della situazione delle pari opportunità e l'andamento delle politiche delle pari opportunità in Trentino;

- il monitoraggio delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio provinciale, della Provincia, dei suoi enti pubblici strumentali e degli enti locali al fine della verifica di un adeguato equilibrio fra i generi.

Poiché questi due temi rappresentano un impegno molto importante e strategico, si rende infatti necessaria una stretta collaborazione tra la CPO e l'Assessorato Pari Opportunità e soprattutto con l'Osservatorio sulle Pari Opportunità, che aveva già elaborato dati al riguardo, evitando quindi duplicazioni e sovrapposizioni nella ricerca ed elaborazione di dati complessi.

**RAPPRESENTANZA DI
GENERE**



NEI LUOGHI DECISIONALI

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE



Consapevole che i salti culturali non si fanno con atti prescrittivi e censori ma con la presa di coscienza collettiva delle necessità di cambiamento, la Commissione si è impegnata su molti fronti a promuovere l'uso di un linguaggio rispettoso e non sessualmente discriminante, in particolare attraverso i media locali.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Un linguaggio che sia attento e non lesivo della sensibilità dei lettori e delle lettrici, e degli ascoltatori e delle ascoltatrici, anche nel trattare argomenti e notizie che riguardano violenze subite dalle donne: questo l'obiettivo che la Commissione si sta impegnando a raggiungere, attraverso anche la promozione di un linguaggio "di genere", tenendo conto delle osservazioni pervenute da parte di differenti soggetti con i quali abbiamo avviato un confronto costruttivo.

La Commissione è convinta che la comunicazione abbia un ruolo cruciale nei processi di cambiamento culturale per favorire una comunicazione non sessista, inclusiva e rispettosa delle differenze evitando di veicolare stereotipi di genere. Riteniamo che l'utilizzo di messaggi rispettosi della dignità delle persone in base al genere e di un linguaggio non sessista siano un primo passo verso una cultura paritaria.

Consideriamo pertanto di primaria importanza l'avvio di una vera e propria sinergia con gli organi di comunicazione locali al fine di una proficua collaborazione, che ci auguriamo possa condurre a modalità condivise di comunicazione in ottica di genere.

“Indicazioni per un uso corretto della lingua nei quotidiani” e collaborazione con Liceo delle Arti “Depero” di Rovereto

La Commissione ha voluto approfondire il tema della comunicazione e acquisire indicazioni utili per avviare un’azione di sensibilizzazione più mirata rivolta alla cittadinanza con la finalità di superare il linguaggio sessista.

Nel 2015 aveva quindi affidato ad una studiosa di fama nazionale, la prof.a Stefania Cavagnoli (docente di Linguistica presso Università di Roma "Tor Vergata"), la realizzazione dell’analisi di una raccolta di un campione di articoli dei quotidiani locali. Obiettivo del lavoro era quello individuare e classificare i contenuti e il linguaggio utilizzato dai/dalle giornalisti/e e nelle dichiarazioni rese dagli intervistati, partendo dagli articoli pubblicati sui media locali della nostra provincia in un periodo di riferimento trimestrale.

La Commissione ha costituito al suo interno un gruppo di lavoro *ad hoc* che ha selezionato e catalogato il materiale successivamente utilizzato dall’esperta. I risultati dell’analisi sono:

- elaborazione di una griglia di classificazione degli articoli per macroaree tematiche, con esempi di informazione sessista o non discriminatoria
- individuazione di esempi ricorrenti di sessismo veicolato e di casi virtuosi di informazione non discriminatoria
- proposta di un testo introduttivo generale sulla rilevanza dell’analisi svolta e di un testo per ciascuna macroarea che spieghi la natura sessista o invece virtuosa degli articoli scelti come esemplificativi.

Nel 2016 è stato sancito un accordo con il ***Liceo delle Arti “Depero” di Rovereto*** per coinvolgere un gruppo classe nella realizzazione di una pubblicazione illustrata riguardante stereotipi sessisti e discriminazioni verbali sul genere. Il progetto grafico sarà sviluppato proprio a partire dai materiali di ricerca dello studio della prof.a Cavagnoli illustrato sopra.

Referente per il progetto, la componente della CPO Chiara Sighele.

Il progetto, avviato nel 2016 con conclusione prevista entro giugno 2017, prevede

- un incontro con la prof.a Cavagnoli e autrice dell’analisi commissionata dalla CPO; vari incontri con componenti della C.P.O;
- un incontro con una esperta disegnatrice, Vanna Vinci, specializzata proprio sulle tematiche di genere;
- vari incontri con le componenti della CPO in varie fasi del progetto, compreso un incontro restitutivo da parte del gruppo classe e con i docenti prima della consegna degli

elaborati per un feed- back sulla valenza didattica e formativa dell'iniziativa e per raccolta di considerazioni, suggerimenti e suggestioni da parte di studentesse/studenti coinvolte/i.

Applicazione protocollo di Intesa ANCI-IAP su comunicazione pubblicitaria rispettosa della dignità delle donne

La Commissione nel 2016 ha chiesto ed ottenuto la collaborazione del Consorzio dei Comuni del Trentino per poter dare concreta applicazione anche nel nostro territorio al Protocollo di intesa sottoscritto a livello nazionale tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e lo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria).

Il protocollo, firmato in data 6 marzo 2014, mira a consolidare modelli di comunicazione ispirati al rispetto della dignità della donna e del principio di pari opportunità, ampliando l'efficacia dell'Autodisciplina, il cui controllo viene così esteso anche su quella parte di affissioni che risultano talvolta escluse dall'ambito di competenza dello IAP.

Il Protocollo ANCI/IAP intende quindi spingere gli inserzionisti pubblicitari che utilizzino le affissioni locali ad adottare modelli di comunicazione commerciale che non contengano immagini o rappresentazioni di violenza contro le donne; che tutelino la dignità della donna nel rispetto del principio di pari opportunità, e che propongano una rappresentazione dei generi coerente con l'evoluzione dei ruoli nella società evitando il ricorso a stereotipi di genere offensivi.

In sintesi, l'accordo rappresenta un grande punto di partenza per contrastare con attenzione e tempestività le pubblicità lesive della dignità femminile e, attraverso l'intervento dell'ANCI, i comuni hanno l'opportunità di regolamentare le affissioni pubblicitarie locali utilizzando gli strumenti offerti dall'autodisciplina pubblicitaria. Il protocollo, applicato a livello locale, può rappresentare uno strumento prezioso per monitorare l'affissione locale riferita ai piccoli inserzionisti che auspichiamo siano raggiunti e sensibilizzati al rispetto del Codice di autodisciplina anche dall'azione dei Comuni.

In questo senso, l'ANCI nazionale ha invitato i Comuni a riformare la propria regolamentazione in materia di pubbliche affissioni e trasmettere allo IAP, anche su segnalazione dei cittadini, le comunicazioni che si ritengono lesive alla dignità della donna; da parte sua lo IAP si impegna, attraverso il proprio Comitato di Controllo, a esaminare celermente le segnalazioni per limitare le comunicazioni commerciali in contrasto con il codice di autodisciplina.

Per rendere però concreto e attuabile questo percorso anche in Trentino, è fondamentale che esso venga conosciuto, riconosciuto e implementato sul territorio attraverso l'azione congiunta con le delegazioni regionali/provinciali dell'ANCI, per sensibilizzare le amministrazioni locali ad affrontare questi argomenti nel modo più giusto e utile per tutti.

La CPO, tramite la presidente, la vicepresidente Claudia Loro e la componente Anna Simonati ha avuto con il presidente del Consorzio dei Comuni trentini un incontro finalizzato a studiare e condividere le modalità per implementare l'azione a livello locale e per individuare insieme eventuali altri possibili referenti per l'eventuale attivazione di tavoli tecnici.

Intervento CPO su pubblicità sessista

La CPO ha fatto seguito, come previsto dalla sua legge costitutiva (art. 11 della L.P. 13/2012) alle segnalazioni dell'Assessora provinciale Sara Ferrari e di varie persone indignate per l'utilizzo strumentale, inappropriato e discriminante dell'immagine del corpo femminile di una pubblicità apparsa, in più riprese, su due quotidiani locali. Ha quindi scritto ai direttori delle testate per esprimere la propria contrarietà rispetto a tali immagini e contenuti contenuti inappropriate e offensive. In seguito, la Commissione provinciale Pari Opportunità ha attivato i canali istituzionali competenti per poter efficacemente far fronte ad un fenomeno che pare diventare emergenziale, segnalando il caso allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina pubblicitaria).

Pur apprezzando il senso di responsabilità dimostrato da parte dei due quotidiani nel rimuovere la pubblicità in oggetto - seppur con tempistiche alquanto differenti - la Commissione non ha potuto esimersi dal ribadire che in campo pubblicitario e comunicativo sono in vigore norme e regole che devono essere rispettate da tutti i soggetti coinvolti.

Lo IAP ha apprezzato la segnalazione, confermando che l'istituto ha considerato in contrasto con la vigente normativa e che aveva già emesso in passato un provvedimento volto a inibirne ulteriore diffusione.

COMUNICAZIONE



IN UN'OTTICA DI GENERE

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA



La formazione dell'infanzia, delle ragazze e dei ragazzi e ed anche delle persone adulte sulle tematiche delle pari opportunità è per la Commissione un aspetto di grande rilievo.

Proprio per questo la Commissione ha svolto iniziative mirate per i diversi destinatari scelti; in particolare, ha ritenuto importante, e su questo si è impegnata, per promuovere anche fra studentesse, studenti e loro docenti l'importanza di una cultura di rispetto dell'immagine della donna e la necessità di relazioni improntate alla valorizzazione delle differenze, basate sul rispetto reciproco e scevre da qualsiasi tipo di violenza. Promuovere una cultura della differenza di genere significa far sì che le donne vengano viste in una molteplicità di ruoli al fine anche di offrire modelli di identificazione vari e positivi alle ragazze e alle bambine.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Riteniamo che la scuola sia un luogo strategico nella formazione alla cultura delle pari opportunità, vista l'importanza di lavorare sull'adolescenza e di coinvolgere in questo il corpo docente.

Accanto a queste iniziative, sono state effettuate alcune attività istituzionali di cui la Commissione è referente, a cui ha partecipato tramite sue rappresentanti.

Per diffondere fra la cittadinanza la conoscenza della Commissione, delle sue finalità istituzionali e delle sue attività, oltre che per favorire la conoscenza e la cultura delle pari opportunità, la Commissione è stata presente attraverso numerose interviste radiofoniche e televisive, oltre che sui giornali locali, anche *on line*.

Letture per bambine/bambine in Biblioteca

In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Trento, nell'ambito della rassegna della Biblioteca "*Di pari passo: bambine e bambini crescono*", nel 2016 è proseguito il percorso di letture per l'infanzia avviato nel 2016, anche in seguito a precise di richieste di numerose scuole materne ed elementari del territorio. La Commissione ha curato la realizzazione di 3 incontri di lettura rivolti a bambine e bambini a partire dai tre anni della scuola per l'infanzia e 3 per la scuola primaria all'interno della Sezione Ragazzi della Biblioteca Comunale di Trento.

E' stata proposta alle/ai piccole/i partecipanti la lettura animata di brani adatti alla fascia di età oggetto dell'intervento, selezionati fra quelli che non contengono stereotipi di genere e che valorizzano anche il ruolo delle protagoniste femminili. Forte del successo ottenuto, l'iniziativa verrà replicata nel corso del 2017.

L'iniziativa è stata presa come modello da numerose Associazioni/istituzioni che l'hanno replicata in carie località e interesse è stato anche dimostrato da realtà al di fuori della nostra regione.

In collaborazione con la CPO, la Biblioteca comunale di Trento ha realizzato un catalogo bibliografico *ad hoc*.

Percorsi “Educare alla relazione di genere”

La Commissione si è seduta stabilmente attraverso la presidente Simonetta Fedrizzi e la componente Giovanna Covi, come nelle passate annualità, al Tavolo di lavoro “Educare alla relazione di genere” coordinato dall’Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia autonoma di Trento e composto, oltre che dalla Commissione, dal Centro Studi di Genere dell’Università di Trento, dal Dipartimento della Conoscenza della PAT e dall’IPRASE. Il risultato di tale lavoro è stato un Bando, emesso dall’Assessorato alle pari Opportunità, per l’attivazione di percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell’a.s. 2015/2016 nelle scuole della provincia di Trento, cui la Commissione ha attivamente collaborato con la proposta di un percorso educativo progettato ad hoc con alcuni aggiornamenti e miglioramenti conseguenti all’attività di valutazione rispetto alle precedenti edizioni.

Il Bando ha la finalità di promuovere la cultura di genere attraverso l’offerta di iniziative educative, formative ed informative a favore della diffusione di una cultura non discriminatoria basata sul rispetto, la tutela e la promozione delle differenze di genere.

I percorsi di educazione alla relazione di genere attivabili sono stati offerti alle scuole attraverso un catalogo e hanno come finalità comune la diffusione di strumenti necessari a comprendere la costruzione sociale delle differenze e degli stereotipi di genere; si rivolgono alle scuole primarie e secondarie di I e II grado della provincia di Trento, coinvolgendo direttamente gli studenti/le studentesse, i/le docenti e/o i genitori; la Provincia autonoma di Trento ne copre interamente il costo.

Illustriamo qui il percorso progettato dalla Commissione: si tratta del ***Percorso 4 – Per una cittadinanza condivisa: affetti e differenze.***

Obiettivo generale: Educare alla condivisione della cittadinanza, nella convinzione che la parola e l’immagine, quali fondamenti della cultura, siano l’antidoto alle violenze e il nutrimento della democrazia. Il percorso affronta il tema cruciale dell’educazione sentimentale, a partire da una riflessione sulle rappresentazioni stereotipate delle identità individuali e collettive, declinate secondo differenze di genere e differenze razziali, sociali e culturali ad esse intersecate.

Con i docenti esamina forme di rappresentazione alternative agli stereotipi linguistici, discorsivi e concettuali e fornisce strumenti e materiali utili per gestire criticamente e arricchire i programmi disciplinari. Con gli studenti favorisce l’espressione creativa delle

relazioni affettive attraverso parole, immagini, suoni mirati al superamento degli stereotipi identitari.

Destinatari: docenti e studenti della Scuola secondaria di primo grado e secondo grado.

Contenuti:

- Uso della lingua e rappresentazioni delle identità di genere individuali e collettive in contesti multiculturali
- Rappresentazioni del femminile e del maschile nei materiali didattici: stereotipi ed esempi virtuosi
- Educazione sentimentale e affettività fuori dagli stereotipi identitari: esempi letterari, storico-filosofici, artistici
- Metodologie didattiche, materiali, fonti per un'educazione interculturale e di genere.

Organizzazione e metodologia: Il percorso si articola in due parti: la prima (4 ore di cui tre all'inizio e una alla fine di restituzione) è condotta con modalità seminariale ed è rivolta a docenti e la seconda (6 ore) ha modalità laboratoriale ed è destinata a studenti; dall'a.s. 2015-16 la presentazione dei temi e delle metodologie include anche incontri informativi di un'ora con i genitori delle classi coinvolte alla presenza dei docenti. La parte seminariale con docenti ha lo scopo di definire i materiali specifici del contesto di lavoro e discutere le metodologie. La parte laboratoriale con studenti riguarda la produzione attiva e indipendente di rappresentazioni non stereotipate a sostegno di una cittadinanza condivisa. Seminari e laboratori sono condotti da docenti esperte/i in pedagogia di genere e intercultura, attraverso modalità didattiche collaborative basate sulla partecipazione.

Nell'anno scolastico 2015-2016, sono stati realizzati n 4 percorsi:

- 1 presso l'Istituto professionale S. Pertini di Trento;
- 1 presso il Liceo coreutico "Bonporti" di Trento;
- 1 presso il Liceo di scienze umane "Guetti" di Tione;
- 1 presso l'Istituto comprensivo Isera-Rovereto;

Nell'a.s. 2016-2017 il percorso prevede due incontri di 2 ore ciascuno (2 ore di presentazione del progetto + 2 ore di restituzione del lavoro fatto nei laboratori) con i/le docenti; sono

rimasti invariati i laboratori di 6 ore con le classi. Il percorso inoltre, viene offerto solo alle scuole secondarie di II grado e non è più previsto l'incontro con i genitori.

Per l'anno scolastico in corso abbiamo riscontrato una grande adesione da parte delle scuole professionali e una buona distribuzione tra centro e periferia. Al momento (marzo 2017) sono stati completati 4 percorsi all'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige e 1 percorso all'ENAIP di Villazzano (sezione operatori meccanici). E' in corso un laboratorio presso l'Istituto Bonporti (sezione coreutico), che ci ha chiesto di tornare anche quest'anno, mentre siamo per avviare un altro percorso anche alla scuola professionale S. Pertini. Verranno infine realizzati 2 laboratori presso l'Università popolare di Cles e 2 presso quella di Arco.

Proiezione documentari sul tema delle donne migranti

In occasione della giornata internazionale della donna, la CPO ha organizzato in data 14 marzo una serata presso il Cinema Astra di Trento con la proiezione di tre documentari sul tema delle donne migranti: *La quarta via*, *Orizzonti mediterranei*, *Asmat-Nomi*

Con questa proiezione e incontro la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo ha voluto porre l'attenzione sulle donne che oggi sono costrette a lasciare i propri paesi d'origine per fuggire da guerre, persecuzioni, povertà. Alla serata hanno partecipato anche la scrittrice e protagonista de *La quarta via*, la somalo-italiana Kaha Mohamed Aden, la coregista di *Orizzonti mediterranei*, Pina Mandolfo e la regista di del film *Altar* qui in veste di interprete del corto *Asmat-Nomi*, Paola Zaccaria.

I tre documentari in diverso modo trasferiscono in immagini, musica e racconto la realtà delle migrazioni contemporanee, spesso una realtà di indicibile brutalità ma a volte anche testimonianze di strepitosa resilienza, affrontano la tragedia dell'esilio, la catastrofe degli sbarchi, la violenza della tratta con quella cura per gli affetti e quell'attenzione alle singolarità delle vite rappresentate che deriva da uno sguardo di genere sulla realtà.

In *La Quarta Via*, Kaha Mohamed Aden racconta di come ha ricostruito la sua natale Mogadiscio nella sua città di residenza, Pavia. La capitale della Somalia è divisa in cinque vie, corrispondenti a diversi periodi storici, la quarta via simbolizza l'attuale guerra civile, che nega i periodi precedenti e rende necessaria la speranza in una quinta via. La quarta via porta

l'attenzione su paese che con l'Italia ha condiviso storia ma che in Italia viene puntualmente dimenticato. Nel racconto passato e il presente si intersecano tanto quanto l'altrove e il qui.

Orizzonti mediterranei affronta il tema della migrazione, degli sbarchi, della tratta per denunciare il grave disinteresse europeo verso una tragedia umana dalle dimensioni gigantesche. L'impatto è quello del cinema verità. Il racconto si snoda tra testimonianze dirette di migranti, fra cui donne vittime di stupri e violenze, e voci di figure istituzionali, tra le quali la ex ministra Kyenge, e persone che agiscono nel settore dell'accoglienza, la solidarietà sociale e l'integrazione. Il film rompe un silenzio pure nella consapevolezza che ciò non giovi se non si rimuovono le cause che portano a queste drammatiche partenze attraverso abusi di ogni genere. Questi viaggi "della speranza" cominciano con l'abbandono di affetti cui si è consapevoli di non poter più tornare ma non con la consapevolezza che la miseria e le umiliazioni che vanno a trovare possono essere anche più insopportabili di quelle che si sono lasciate alle spalle, perché sono quelle di stranieri e straniere senza storia e senza parola. Per le donne questa tremenda avventura ha un carattere estremamente più disumano, perché sono sistematicamente sottoposte alla devastazione fisica e morale dello stupro; chi sopravvive al viaggio fra loro spesso deve fare i conti con gravidanze esito delle violenze subite.

Asmat-Nomi è un corto sui nomi senza corpi di tanti giovani che si chiamavano Selam "pace", oppure Tesfaye "speranza mia" e ci hanno lasciato in un attimo il 3 ottobre 2013. Diamo i nomi ai nostri figli perché vogliamo fare conoscere al mondo i nostri desideri, sogni, fedi, il rispetto che portiamo a qualcuno o a qualcosa. Diamo loro nomi carichi di significati, così come hanno fatto i nostri genitori con noi. Per anni questi nomi, con il loro carico di carne e ossa, sono andati lontano dal luogo della loro nascita, via dalla loro casa, componendo un testo scritto, un testo arrivato fino ai confini dell'Occidente. Sono nomi che hanno sfidato frontiere e leggi umane, nomi che disturbano, che interrogano i governanti africani ed europei. Se sapremo capire perché e quando questi nomi sono caduti lontano dal loro significato, forse sapremo far arrivare ai nostri figli un testo infinito, che arrivi ai loro figli, nipoti e bisnipoti. I corpi che li portavano scomparsi, ma quei nomi rimangono nell'aria perché sono stati pronunciati, e continuano a vivere anche lontano dal proprio confine umano. Noi non li sentiamo perché viviamo sommersi nel caos di milioni di parole avvelenate. Ma quelle sillabe vivono perché sono registrate nel cosmo e le immagini del film danno spazio a questi nomi senza corpi, carichi di significato. E noi siamo costretti a contarli tutti, a nominarli uno per

uno, per renderci conto di quanti nomi sono stati separati dal corpo, in un solo giorno, nel Mediterraneo.

Partecipazione ad iniziative e collaborazione con Istituto scolastico Depero

Per descrizione dettagliata del progetto, si veda il paragrafo 3. *Comunicazione in un'ottica di genere* della presente relazione.

Intervento presso il Liceo Prati di Trento

In data 21 maggio, su richiesta delle studentesse e degli studenti del Liceo Prati di Trento, Elena Biaggioni e Chiara Sighele, in rappresentanza della CPO, hanno tenuto un incontro con la scuola in occasione della loro Assemblea di Istituto per parlare di rappresentazione delle donne attraverso i media e stereotipi sessisti nella comunicazione.

Le pari opportunità nello sport

Anche a seguito di numerose sollecitazioni pervenute, la Commissione ha continuato nel 2016 a porre ai referenti politici la questione dell'attuazione dei principi di Pari Opportunità nello sport. In Italia, e purtroppo anche in Trentino, lo sport femminile a livelli semi agonistici ed agonistici è ancora relegato ai margini, con una scarsissima visibilità da parte dei media e una mancanza di progettualità - salvo rare eccezioni- da parte delle diverse Federazioni e Società sportive. La poca visibilità che lo sport femminile ottiene nel nostro paese e nella nostra provincia non consente certo a società e sponsor di investire con progetti a medio e lungo termine.

Tutti gli aspetti che limitano lo sviluppo dello sport femminile sono spesso legati fra loro. La scarsa esposizione mediatica allontana gli sponsor che non vedono nello sport femminile un investimento che possa generare valore, vengono di conseguenza a mancare fondi e risorse per aumentare il livello tecnico delle squadre permettendo loro un salto di qualità e progredire dal puro dilettantismo a una forma di semi-professionismo.

Aggiungiamo a questo il fatto che molte ragazze, arrivate a una certa età, non riescono più a conciliare l'attività sportiva con quella dello studio o con gli impegni lavorativi e familiari e, in mancanza di un seppur minimo sostegno economico, si vedono costrette a smettere di praticare uno sport a livelli semi-professionistici o professionistici.

Inoltre persistono problematiche di tipo culturale e sociale che pongono ulteriori condizionamenti, soprattutto per alcuni sport considerati, a torto, prettamente “maschili”.

Da parte delle Istituzioni, e della PAT in particolare, ci aspettiamo serie politiche pubbliche di riequilibrio, che possano controbilanciare questi aspetti, anche attraverso investimenti mirati allo sport femminile, associati a politiche di sensibilizzazione nelle scuole, dove le bambine e i bambini si avvicinano per la prima volta al mondo dello sport, dando a tutte/i la possibilità di poter praticare attività sportive senza condizionamenti culturali secondo le proprie attitudini e abilità fisiche.

Vogliamo sottolineare che, nonostante tutte le difficoltà, in Trentino ci sono Società sportive femminili che con tanti sforzi e sacrifici portano avanti progetti ambiziosi, con ottimi risultati. Basterebbe un investimento economico relativamente limitato, o anche un semplice riequilibrio all'interno dei finanziamenti complessivi a favore dello sport femminile, per aiutare queste realtà e farne emergere di nuove, con una ricaduta positiva sulla nostra società e sull'immagine del Trentino in generale.

Partendo da tali presupposti, la Commissione ha chiesto alle sedi competenti l'invio di dati completi sullo sport femminile in Trentino e relativi stanziamenti.

In data 2 febbraio la presidente Simonetta Fedrizzi ha presentato in quarta Commissione il **parere della CPO sul T.U. sulla legge di riforma dello sport** lamentando la marginalità della componente femminile nello sport a livelli agonistici e la cultura prevalente che interpreta in modo stereotipato lo sport "femminili" e "maschili" limitando di fatto pari condizioni di accesso a bambine e bambini.

La CPO ha dunque offerto alcuni suggerimenti per promuovere il coinvolgimento paritario nello sport, inserendo azioni positive tali da rimuovere la sgradevole asimmetria rilevata: programmi di educazione e formazione, sistemi premianti delle società che tengano conto della realizzazione delle pari opportunità, partecipazione di una rappresentante della CPO nel Tavolo dello sport previsto dalla legge, campagne di sensibilizzazione e sistemi di monitoraggio dei dati in collaborazione con il Corecom ecc.

L'assessore Tiziano Mellarini ha preso nota e anticipato di aver predisposto alcuni emendamenti che tengano in debita considerazione le osservazioni e gli spunti arrivati dall'organismo che si occupa della promozione delle Pari Opportunità. La consigliera Violetta Plotegher ha svolto alcune considerazioni sull'importanza dello sport e dell'attività motoria, in un'ottica complessiva di benessere, per le sue correlazioni con la salute stessa della donna

durante tutto l'arco della vita, uno su tutti come efficace mezzo per prevenire l'osteoporosi. Per questo sarebbe auspicabile e assolutamente da promuovere una comunicazione corretta e campagne di sensibilizzazione in tal senso. In seguito il T.U. è stato approvato recependo in sostanza tutte le osservazioni delle CPO

La CPO siede con una sua componente al tavolo provinciale per lo Sport.

”Futura: storie di donne”, mostra fotografica sulla vita quotidiana declinata al femminile

In data 8 settembre è stata inaugurata a Trento, a Palazzo Trentini, la mostra fotografica “Futura: storie di donne”, un progetto fotografico che ha raccolto numerosi consensi in importanti festival di fotografia nazionali, visitabile fino al 24 settembre. In tale occasione la presidente della Commissione provinciale per le Pari Opportunità Simonetta Fedrizzi ha sottolineato il ruolo della donna che queste immagini evidenziano e l'esigenza di una valorizzazione femminile in tutti i campi, del lavoro, delle istituzioni e della politica.

Il progetto, promosso dal Gruppo Fotografico Grandangolo di Carpi BFI (MO), con la collaborazione della CPO e col patrocinio del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, nasce da un percorso coordinato e curato da Antonella Monzoni, nota per la sua fotografia di reportage. Undici autori/autrici raccontano undici donne, scatti di vita quotidiana, che attraverso oggetti, luoghi, ambienti permettono di conoscere e condividere le storie.

“Ben_Essere, Donna in montagna: Donna in Val di Sole”

La Commissione Pari Opportunità, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio provinciale, ha sostenuto il ciclo di incontri “Ben_Essere, Donna in montagna: Donna in Val di Sole

Si trattava di un ciclo di sette eventi organizzato in Val di Sole per promuovere il benessere attraverso la diffusione della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini superando gli stereotipi di genere. Essi hanno avuto luogo dal 1° settembre al 19 novembre, organizzati dall'Associazione Heliantus con il contributo finanziario della Provincia autonoma di Trento - Assessorato per le pari Opportunità.

Calendario: il 1° settembre alle ore 20.30 presso il Grand Hotel di Rabbi, serata dedicata alla "Medicina delle differenze: cuore di donna"; di seguito l'8 settembre si è tenuto l'incontro sul tema "Parliamo di parole: cosa e come dire e non dire? La comunicazione oggi"; il 5, 12 e 19 ottobre si sono tenute letture per l'infanzia scelte fra quelle che facevamo parte dell'iniziativa

"Di pari passo: bambine e bambini crescono", secondo il format suggerito dalla CPO e già da questa sperimentato (vedi descrizione in questo stesso paragrafo); il 19 ottobre è stato sviluppato il tema "Letture oltre gli stereotipi per favorire una crescita nel libero e pieno sviluppo delle attitudini individuali. In data 19 novembre si è tenuta la serata conclusiva con l'intervento della Presidente della CPO.

Mostra fotografico – documentaria “Camioniste Polacche – Ausiliarie del 2° Corpo Polacco della Russia all’Italia, 1942-1946”

La CPO ha sostenuto questa iniziativa, proposta dal Consolato della Repubblica di Polonia in Trentino Alto Adige con la collaborazione della Provincia Autonoma di Trento e il Consolato Generale della Repubblica di Polonia in Milano e con l'Ambasciata della Repubblica di Polonia a Roma che ha avuto luogo presso il Palazzo Trentini dal 4 al 21 marzo 2016.

**EDUCAZIONE ALLE
RELAZIONI DI
GENERE**



**E PROMOZIONE DI
UNA CULTURA
PARITARIA**

5. VIOLENZE DI GENERE



Questa tematica è connotata da un forte intreccio tra aspetti che riguardano ambiti personali e sociali.

Le attività sono state articolate in vari settori, con la realizzazione di iniziative che hanno previsto una notevole interazione con le istituzioni, le Associazioni, le scuole.

Particolare attenzione è stata rivolta a promuovere una cultura di rispetto e di educazione di genere per le nuove generazioni attraverso i canali formativi e attraverso l'uso di un linguaggio non sessista e libero dagli stereotipi.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Nel periodo di riferimento, la Commissione ha svolto una serie di iniziative per sensibilizzare donne ed uomini all'argomento, per contribuire a farlo emergere, sgretolando il muro di silenzio che circonda le vittime di violenza con l'obiettivo di mettere in luce e combattere la violenza sulle donne in tutte le sue forme (violenze domestiche, fisiche, sessuali, ricatto economico, coercizioni basate su pressioni psicologiche e morali, molestie e coercizioni sui luoghi di lavoro).

Da numerosi anni la Commissione attua inoltre una serie di iniziative di vario genere:

- impulso agli organi legislativi provinciali e nazionali affinché siano varate norme a tutela delle donne che subiscono violenza e anche disposizioni legislative che possano prevenire il fenomeno (in attuazione della Convenzione d'Istanbul)
- attività di presenza all'interno di Comitati e Commissioni che si occupano del problema
- azioni di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale, spesso in sinergia con altri soggetti; da alcuni anni la Commissione si impegna per promuovere nelle scuole la necessità di favorire una reale cultura di parità di genere e di rispetto per le donne.

Campagna “SE TI AMA TROPPO, NON TI AMA AFFATTO”

Nel 2016 in occasione del 25 novembre, giornata mondiale per l'eliminazione della violenza maschile contro le donne, la CPO ha lanciato una campagna integrata concentrandosi in particolare sugli stereotipi che generano e alimentano le violenze, denominata “SE TI AMA TROPPO, NON TI AMA AFFATTO”

La prima iniziativa consiste in una campagna grafica ispirata non solo alla lotta contro la violenza maschile sulle donne, ma anche a quella contro stereotipi e luoghi comuni, che contribuiscono alla mancata emersione di situazioni di abuso. Il testo e l'immagine sono stati affidati dalla Commissione alla disegnatrice/autrice Stefania Spanò (Anarkikka). L'uso del disegno e dell'elaborazione grafica, ha evitato volti tristi o donne ferite, che offrono un'immagine stereotipata della donna che subisce violenza e riproducono la violenza stessa. Tali immagini da un lato alimentano l'idea che la violenza sia sempre visibile, cosa tutt'altro che vera, dall'altro mostrano la donna come soggetto passivo, come persona bisognosa di protezione, soggetto debole, altra cosa non vera: la forza di uscire da una situazione di violenza e di sopravvivere non va mai sottovalutata. Due stereotipi, appunto, che la Commissione Provinciale Pari Opportunità vuole contribuire a svelare.

Per questo abbiamo scelto un'immagine e un testo con cui, in chiave ironica e sicuramente non violenta, invitiamo a riconoscere uno dei tanti stereotipi che “coprono” la violenza. Un messaggio rivolto a tutte e tutti che ci ricorda che la violenza NON è amore.

Per la realizzazione della campagna, abbiamo potuto contare sulla preziosa collaborazione di “**LatteTrento**” che ha accettato di riprodurre la grafica e il relativo messaggio sulle bottiglie di latte che sono entrate in tutto il Trentino ma anche fuori provincia nel normale circuito di

vendita e distribuzione nelle settimane a cavallo del 25 novembre prossimo (dal 19/11 e fino a esaurimento delle scorte).

Sono stati inoltre distribuiti depliant contenenti lo stesso messaggio e affissi manifesti che riprendono l'argomento.

Le immagini della campagna sono state rese scaricabili dal sito del consiglio provinciale a partire dal 17 novembre nella sezione "news" del sito Consiglio provinciale e su FB della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Trento: molte associazioni, organizzazioni, istituzioni e singole/i cittadine l'hanno fatta propria e diffusa sia on line che in versione cartacea.

Segnaliamo in particolare l'allestimento con il materiale sopraindicato di spazi pubblici e privati presso Università, biblioteche, luoghi di lavoro, negozi della GDO, uffici della Pubblica Amministrazione, sedi di associazioni e movimenti, mense aziendali e così via. Ciò a testimonianza della sensibilità collettiva sul tema che dimostra essersi intensificata e rafforzata nel corso degli ultimi tempi anche grazie alla costante azione di sensibilizzazione messa in campo dalla Cpo.

Segnalibro contro le violenze sulle donne

- La seconda iniziativa, sempre nel periodo intorno al 25 novembre, era invece più mirata a fornire indicazioni pratiche: le/gli utenti delle Biblioteche pubbliche del Trentino, all'atto di prendere in prestito un libro, hanno ricevuto il segnalibro contenente i riferimenti e i recapiti dei luoghi in cui le donne possono ricevere aiuto in caso di situazioni di violenza sessuale, fisica, psicologica o di ricatto economico.

L'iniziativa ha visto la collaborazione del Sistema Bibliotecario Trentino della Provincia.

Il segnalibro era già stato stampato in analogia versione in varie lingue e diffuso in varie occasioni pubbliche negli anni precedenti.

Targa in ricordo delle donne vittime di violenza

Ricordare con rispetto le vittime di violenza significa contribuire a creare una cultura e una società più consapevoli che rigettino comportamenti violenti

Su queste basi, su sollecitazione della nostra Commissione, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, il Consiglio comunale ha approvato la mozione "*Installazione targa in ricordo delle vittime di femminicidio*", che impegnava il Sindaco e la Giunta ad apporre una targa o altro segno simbolicamente, efficace, in ricordo delle donne morte di femminicidio, collocandola simbolicamente in via Belenzani, vicino al Palazzo Thun, o in altro luogo con una cerimonia ufficiale di inaugurazione da programmare per il giorno 8 marzo 2017.

Corsa contro la violenza

La Commissione provinciale Pari Opportunità ha sostenuto una corsa "ludico-sportiva", un *running flashmob* di circa 5 km, da percorrere di corsa o camminando attraverso le vie del centro storico di Trento. L'iniziativa era organizzata da *Women in Run* in partnership con ActionAid Italia.

La corsa, molto partecipata da donne e uomini, ha avuto luogo il giorno 20 novembre.

Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza

Ricordiamo che, ai sensi della l.p. n. 6 del 2010, comma 3, la Commissione, tramite la Presidente, è fra i partecipanti al **Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza**, dedicando tempo e risorse per ricoprire attivamente tale ruolo, suggerendo spunti di riflessioni, prospettando margini di azioni concrete, esprimendo pareri.

Partecipazione a iniziative in collaborazione con altri soggetti

Anche nel 2016 si è tenuto a livello mondiale il **V- DAY One Billion Rising - Un miliardo contro la violenza su donne e bambine**, un *flash mob* planetario in cui un miliardo di persone sono invitate a dire basta, ballando e manifestando, alla violenza sul corpo di donne e bambine. In Trentino la manifestazione, molto partecipata, si è svolta in varie città ore 10.00 con partenza nei giardini di Piazza Dante a Trento.

La Presidente della CPO ha partecipato con una relazione alla seconda giornata prevista all'interno dell'iniziativa **Dalla parte della comunità contro la violenza sulle donne** che si è svolta ad Aldeno nelle giornate del 10 e 17 novembre, organizzato da Comune di Aldeno e Consigliera di Parità della PAT.

Altre partecipazioni

La Commissione ha anche partecipato a numerosi interventi pubblici e a trasmissioni radiofoniche e televisive locali, oltre a essere presente sulla stampa con articoli sulla tematica anche in occasione di episodi di violenza nel nostro territorio.

In particolare ricordiamo la partecipazione, attraverso le relazioni della presidente Simonetta Fedrizzi e della componente Elena Biaggioni in data 20 gennaio all' incontro pubblico "**La violenza ha mille volti: impariamo a riconoscerli**" organizzato dall'Amministrazione comunale di Sant'Orsola Terme nell'ambito delle iniziative contro la violenza sulle donne.

La Commissione ha anche partecipato all' incontro pubblico **La violenza di genere: i numeri - gli strumenti - le storie** organizzato dall' Assessorato provinciale all'Università, Ricerca, Politiche giovanili, Pari opportunità, Cooperazione allo sviluppo in data 23 novembre 2016 presso FBK di Trento

VIOLENZE



DI GENERE

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI



Ci piace sottolineare in questa sezione lo stretto raccordo fra la Commissione, la cittadinanza e le Associazioni, di cui abbiamo in gran parte reso conto nella precedente parte di questa relazione.

Qui vogliamo ricordare che tutte le iniziative della Commissione sono state ampiamente condivise attraverso incontri con la Presidenza del Consiglio, con particolare riguardo alla programmazione delle attività 2014 e successivamente 2015; da tali incontri sono nate forme di collaborazione e scambi di vedute per noi importanti.

La Commissione ha inoltre continuato a tessere rapporti di condivisione della sua progettualità e delle sue iniziative con l'Assessora provinciale alle Pari Opportunità.

Ricordiamo ancora il Tavolo di lavoro "Educare alla relazione di genere" delle cui attività e risultati si è già parlato nel precedente capitolo 4.

Alleanza regionale per le Pari Opportunità

Su proposta della Vicepresidente della Giunta Regionale ed Assessora alla Previdenza Violetta Plotegher, era nata nel settembre 2014 l'Alleanza regionale per le Pari Opportunità, che riunisce per Bolzano e Trento le Assessori provinciali alle Pari Opportunità, le Commissioni provinciali Pari Opportunità, le Consigliere provinciali di Parità. La finalità generale di questa alleanza è quello di creare significativi momenti di condivisione di un impegno comune fra la Regione e le due Province: quello di creare una rete di pensiero, lavoro e sinergia fra le due realtà territoriali, al fine di garantire un confronto costante e di proporre soluzioni sociali concrete ai problemi connessi alle disuguaglianze e discriminazioni legate al genere, in particolare per promuovere e garantire una cultura di autonomia economica e di sicurezza sociale della donna anche attraverso un sistema pensionistico equo e non discriminante. Sono proseguiti nel 2016 contatti e incontri cui la Commissione ha partecipato attraverso la Presidente Simonetta Fedrizzi e la Vicepresidente Claudia Loro.

L'Alleanza Regionale per le Pari Opportunità si è incontrata il 18 marzo 2016, presso gli Uffici regionali di Bolzano per confermare le linee programmatiche per l'anno in corso. Sono state definite le iniziative per l'anno in corso ma anche ribadita la necessità di sostenere una piena partecipazione delle donne alla rappresentanza politica, anche attraverso il sostegno della proposta di legge per l'introduzione della doppia preferenza di genere all'interno dell'attuale legge elettorale.

Il primo appuntamento pubblico importante è stata la presenza, il 4 giugno 2016, all'interno della prestigiosa cornice del **Festival dell'Economia 2016 – I luoghi della Crescita**, con un seminario dal titolo **“Solo le relazioni ci salveranno”**. Il confronto è stato occasione per discutere dell'importanza delle relazioni come ingrediente fondamentale di una crescita “sana”.

Si è tenuto in data 6 ottobre 2016 nella Sala Rosa del Palazzo della Regione un dibattito dal titolo: **“Uno sguardo di genere sull'emarginazione sulla povertà tra sfruttamento e complicità”**. L'incontro, inserito nell'ambito della Settimana dell'Accoglienza 2016, organizzata da CNCA Trentino – Alto Adige/Südtirol, è stato un'occasione per riflettere in particolare sul tema della marginalità femminile.

Nel corso del dibattito particolare attenzione è stata rivolta alla diversa connotazione che i percorsi di impoverimento materiale e di emarginazione rivestono fra i generi. Il corpo

femminile usato come merce, ma anche il rendere impersonale il lavoro di cura del corpo, sottovalutandone l'importanza nella dinamica degli affetti e non riconoscendogli un alto valore sociale ed economico, il fenomeno della tratta e della prostituzione, sono solo alcuni degli esempi in cui si trova facilmente traccia di questa differenza tra i generi maschile e femminile.

Nel 2016 l'Alleanza, con organizzazione dell'Assessorato regionale alla previdenza, ha realizzato in data 27 ottobre a Trento una nuova edizione dell'**Equal Pension Day** che aveva come focus il mondo delle lavoratrici autonome e libere professioniste, con particolare attenzione alla popolazione più giovane. Il 28 ottobre 2016, dalle ore 8:30 alle 17:00 sono stati inoltre messi a disposizione dell'intera cittadinanza due gazebo informativi, rispettivamente a Trento in Piazza Dante e a Bolzano in Piazza della Mostra, per offrire un'adeguata informazione in materia di previdenza. Solo un'adeguata informazione garantisce libertà di scelta.

Rete delle Associazioni/Movimenti femminili per la Democrazia paritaria

Il percorso è proseguito attraverso incontri e contatti continui con la Rete delle Associazioni/Movimenti/Istituzioni, di cui abbiamo dato descrizione al capitolo 2. *Rappresentanza di genere nei luoghi decisionali* della presente relazione.

Conferenza nazionale delle Presidenti degli Organismi di Parità

A livello nazionale, la Commissione ha continuato a partecipare e supportare i lavori di questa Conferenza, che riunisce gli Organismi di parità regionali e delle province autonome di Bolzano e Trento.

Tale Conferenza si sta impegnando per rendere efficace l'impegno di applicazione della Convenzione di Istanbul per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, per rafforzare un quadro normativo sulle politiche di genere ancora incompleto o inattuato e lo stesso percorso di riforme istituzionali sul tema del riequilibrio di genere, al fine di raggiungere anche nel nostro Paese quella democrazia paritaria che in larga parte d'Europa è sinonimo di sviluppo civile, sociale ed economico.

In particolare, in data 12 febbraio 2016 la Conferenza, a cui ha partecipato la Presidente Simonetta Fedrizzi, si è riunita a Roma per sottoscrivere un protocollo di collaborazione tra la

Conferenza stessa e il Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome.

Il protocollo prevede spazi di scambio reciproco di informazioni, la realizzazione di eventi pubblici per diffondere le modalità di tutela dei diritti che rispettivamente gli Organismi di parità e la Difesa civica possono svolgere, la richiesta di audizioni presso le Commissioni parlamentari, la definizione e presentazione di una legge nazionale per le pari opportunità e di una legge per la difesa civica. Altro obiettivo, infine, è mettere le competenze della Difesa civica al servizio degli Organismi di Pari Opportunità dove vi sia necessità di un'attivazione in materia antidiscriminatoria che esuli le competenze della Difesa civica. Al protocollo ha aderito anche la Difensora Civica della provincia di Trento.

Cabina di Regia attuazione mozione n. 126 “Contrasto alle discriminazioni legate all’orientamento sessuale”

In data 10 maggio, il Consiglio provinciale ha approvato la mozione n. 126 “Contrasto alle discriminazioni legate all’orientamento sessuale”, con la quale la Giunta provinciale si impegna ad attuare una serie di misure a contrasto delle discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale.

Per l’attuazione di quanto previsto dalla mozione è stata quindi istituita nel mese di luglio una Cabina di Regia di cui fanno parte, oltre all’Assessorato Pari Opportunità e l’Agenzia per la famiglia della PAT, anche rappresentanti della rete LGBT e della CPO (Componente designata dalla CPO: Arianna Miriam Fiumefreddo).

Medicina di Genere

Nel corso dell’anno tramite la presidente S. Fedrizzi e la vice presente Claudia Loro sono state gettate le basi per un’azione a vasto raggio rispetto alla Medicina di genere.

La Medicina, fin dalle sue origini, ha avuto una impostazione androcentrica relegando gli interessi per la salute femminile ai soli aspetti specifici correlati alla riproduzione. Dagli anni Novanta in poi, invece, la medicina tradizionale ha subito una profonda evoluzione attraverso un approccio innovativo mirato a studiare l’impatto del genere e di tutte le variabili che lo caratterizzano (biologiche, ambientali, culturali e socio-economiche) sulla fisiologia, sulla

fisiopatologia e sulle caratteristiche cliniche delle malattie. In medicina, quindi, nella sperimentazione farmacologica e nella ricerca scientifica, il tema delle “differenze di genere” è storia recente.

Per promuovere anche nel nostro territorio la salute di tutta la popolazione senza prescindere dalla dimensione di genere, sia sul piano fisiologico che sociale, la CPO ha preso gli opportuni contatti con l’Assessore alla Salute della PAT e con la Comunità scientifica locale, sottolineando come lo sviluppo della medicina di genere, l’orientamento della diagnosi e della terapia in un’ottica di genere garantiscano equità e appropriatezza della cura, oltre che essere utile, economico ed etico, e non solo da un punto di vista diagnostico e terapeutico, ma anche in termini di prevenzione e di formazione del personale sanitario.

Nelle differenti occasioni di approfondimento pubblico, a cui la Commissione ha partecipato e/o collaborato, sono emerse, oltre che a richieste da parte della cittadinanza di maggior informazioni, esperienze di pratica clinica con alcune evidenze empiriche sul tema delle differenze di genere nelle malattie cardiovascolari che ci indicano che le donne in Trentino muoiono di malattie cardiovascolari molto più (circa il 30) degli uomini, ma ricevono meno esami diagnostici e meno cure rispetto agli uomini. A questo proposito è importante ricordare che presso la Cardiologia dell’Ospedale di Rovereto è attivo da due anni un Ambulatorio per la Cardiopatia della Donna, un’esperienza particolarmente significativa che il primario dott. Maurizio Del Greco ha voluto implementare nel suo reparto (in allegato due articoli al riguardo) e che rappresenta un’esperienza pilota da valorizzare.

Proprio nell’ottica sopra illustrata la CPO ha pertanto inserito nella sua programmazione per il 2017 iniziative a sostegno dello sviluppo della medicina di genere attraverso campagne informative da co-progettare con l’Assessorato, l’Ordine dei medici e altri soggetti del territorio.

Per il 2017, la CPO, ha deciso di proporre, in partnership con l’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia Autonoma di Trento, un incontro pubblico all’interno del **Festival dell’Economia**, evento di rilevanza internazionale che si svolgerà a Trento dall’1 al 4 giugno 2017. Il tema di quest’anno è “La salute diseguale”; quindi un focus sulle diseguglianze tra donne e uomini in medicina ci è parso oltre che attinente, significativo e innovativo. La proposta è stata accettata dal Comitato Scientifico del Festival, che ne ha riconosciuto la validità.

Convegno “Oltre il genere”

In data 19 maggio si è svolto a Trento presso la Facoltà di Giurisprudenza il Convegno *OLTRE IL GENERE - Riflessioni improrogabili: Principi Costituzionali, Diritto penale, Diritto civile* a cura dell' Ordine degli Avvocati di Trento e Università degli Studi di Trento con il patrocinio di: Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Provincia autonoma di Trento - Assessorato alla salute e alle politiche sociali - Consigliera di Parità, Consiglio della Provincia autonoma di Trento - Commissione pari opportunità tra donna e uomo, Comune di Trento.

L'evento assumeva un particolare significato alla luce della allora recente approvazione della normativa sulle unioni civili per offrire una riflessione di ampio respiro per superare i pregiudizi e le resistenze culturali attraverso un ponte tra la società e il diritto. Il convegno ha visto avvicinarsi quattro sessioni: il diritto costituzionale, il diritto penale, il diritto civile e una tavola rotonda conclusiva da titolo *Organismi paritari e paritetici: quale futuro?* cui ha partecipato la Commissione Pari Opportunità con un intervento della Presidente Simonetta Fedrizzi .

Attività nell'ambito del FSE

La Commissione è stata chiamata nel anche nel 2015 a fornire pareri nell'ambito dell'attività legata al Fondo Sociale europeo. Tramite due componenti (Chiara Sighele e Leonora Zefi) su delega della presidente, ha partecipato alle riunioni e ai tavoli di lavoro dei Programmi Operativi del FSE e del FESR; in seguito a incontri con referenti dell'Ufficio FSE e altri soggetti istituzionali, esprimendo pareri e fornendo suggerimenti.

Partecipazione ai “Gruppi di Azione Locale “

In accordo con il Comitato per l'Imprenditoria femminile, la CPO ha indicato il nominativo di due persone, esterne alla Commissione, per la partecipazione ai 2 Gruppi di Azione locale attivi sul territorio in rappresentanza delle pari opportunità, con le quali la Commissione ha regolari momenti di incontro e scambio di opinioni e informazioni.

Tavolo per lo sport

Vedasi punto 4. *Educazione alle relazioni di genere e promozione di una cultura paritaria*

**RETI/TAVOLI DI
LAVORO**



**E RELAZIONI
ESTERNE**

Trento, marzo 2017

la Presidente

dott. a Simonetta Fedrizzi

Simonetta Fedrizzi

Il Logo della Commissione è stato realizzato nel 2015/2016 dal gruppo di lavoro dell' Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento coordinato dalla prof.a Annalisa Filippi e dal prof. Daniele Fortarel.

Nella restante relazione sono stati impiegati in gran parte logo realizzati, nell'ambito del progetto "Sempre più pari opportunità – Progetto per un logo", dalle studentesse e dagli studenti delle classi IIIA e IIIB dell'Istituto d'arte "A. Vittoria" di Trento, nell'anno scolastico 2002/2003.